

SCHEDA ARTISTICA E DIDATTICA

Titolo spettacolo:

La Valigia

Genere (teatro per l'infanzia e la gioventù, danza e multidisciplinare, musica e circo contemporaneo):

Teatro per l'infanzia e la gioventù

Fascia età pubblico:

10-18

Argomento spettacolo:

Giornata della Memoria, Shoà, Persecuzioni razziali e religiose

Crediti completi:

Claudia Facchini attrice e regista

Ferdinando Pollastri Compositore e Musicista

Sinossi:

Claudia è la direttrice di un piccolo museo della Shoà. Durante l'allestimento del museo Claudia riceve dal museo di Auschwitz alcuni oggetti tra cui una valigia sulla quale c'è scritto un nome e una data di nascita: Hana Brady 1931. Claudia inizia quindi un'appassionante ricerca per ricostruire la storia di Hana. L'immagine che lentamente affiora è la storia di una bambina ebrea cecoslovacca deportata a Theresin e poi ad Auschwitz durante la seconda guerra mondiale. Si procede come in un'indagine a scoprire tutti gli indizi che completeranno il puzzle della storia di Hana, emblema della follia e della violenza nazista.

Note di regia:

Lo spettacolo si presenta come un mosaico che prende forma grazie a due personaggi in scena: Claudia, fondatrice di un piccolo museo della Shoà; e George, fratello di Hana, scampato ai campi di sterminio.

Il pubblico ha così la possibilità di conoscere la storia attraverso due sguardi e due linguaggi espressivi differenti e complementari, parola e musica, narrazione e canzoni, che si alterneranno e si rincorreranno fino a ricongiungersi nel finale dello spettacolo. Da una parte le parole di Claudia che raccontando della sua ricerca rivela via via la storia di Hana; dall'altra le canzoni di George che ripercorrono i momenti salienti della sua vita e di quella di sua sorella Hana.

Riflessioni post-visione (facoltativo)

Dopo lo spettacolo ci fermiamo sempre a fare due chiacchiere con i ragazzi che assistono alle repliche. Ci fanno sempre molte domande. Le domande ricorrenti e pertinenti sono le seguenti: è una storia vera? La valigia che c'è in scena è proprio quella di Hana? E gli altri oggetti sono originali? Perché avete voluto raccontare questa storia? George è ancora vivo? Quanto ci avete messo ad allestire lo spettacolo?

Spunti sul tema trattato:

Lo spettacolo tratta il tema della Shoà. Lo fa in modo delicato, senza indugiare su particolari violenti, ma

facendo riflettere sull'ingiustizia delle persecuzioni razziali e religiose. Lo spettacolo è ambientato nel presente, e offre la possibilità di ragionare su come si possa fare Memoria oggi.

Analisi scene, costumi e scenografie:

La scena è suddivisa in due parti; da una parte lo spazio dell'azione scenica di Claudia, direttrice del museo. dall'altra lo spazio di George.

Lo spazio di Claudia, arredato in modo minimale, è il suo museo con gli oggetti in esso contenuti: disegni, fotografie, documenti, articoli di giornali e naturalmente la valigia di Hana. Lo spazio di George è un luogo-non-luogo-del-ricordo dove George abita da solo con la sua chitarra acustica.

I costumi sono semplici, informali. Spicca su tutti un cappotto rosso.

Suggerimenti letture, attività, approfondimenti:

Lo spettacolo è liberamente ispirato al libro "La valigia di Hana" di Karen Levin. Le canzoni dello spettacolo sono originali e scritte appositamente per questo progetto.